

 BERETTA

MARZO 2012

 FIOCCHI

 B&P
SAATCHI & SAATCHI COMMUNICATIONS

 Rizzini®

CINOFILIA & TIRO

 CN
COMITATO NAZIONALE CACCIA E NATURA

 CAESAR
GUERINI
 FABARM®

ORGANO UFFICIALE DELLA FIDASC



DIRETTORE FELICE BUGLIONE

TIRO DI CAMPAGNA novità in arrivo



SEGUITA SU LEPRE partono le regioni

Fatevi *più in là*

La Fidasc ha in animo di rivedere non solo la semplice distanza, ma anche le posizioni di tiro, proprio per continuare a porsi come interlocutore tecnico privilegiato di tutte quelle amministrazioni che studiano la formazione dei nuovi cacciatori con armi rigate.



Il bello dello sport è anche questo. Che è difficile accontentare sempre tutti, senza dare adito a insoddisfazioni e critiche; quasi sempre ingenerose e talvolta anche feroci. Indipendentemente dagli intenti costruttivi e dalle soluzioni normative adottate. Così è per l'attuale formula tecnica del tiro di campagna che, pur nel coro unanime di apprezzamenti registrati fin dal suo primo apparire come specialità del tutto autonoma e perfettamente allineata alle esigenze tecniche del tiro combinato da caccia, riuscì tuttavia a ingenerare parecchio scontento e a suscitare aspri rimproveri.

Il più caustico dei commenti nasceva proprio nei "sostanziosi" ambienti alpini, dove i puristi della caccia in montagna (quelli dei camosci, tanto per intenderci) cambiarono subito la denominazione della disciplina definendola "tiro da camera", con un disprezzo niente affatto velato che nasceva proprio da quei cento metri, considerati una distanza eccessivamente breve e quindi non rispondente a quelli che

erano e sono considerati i canoni di un normale tiro con la canna rigata. Preso doverosamente atto di queste critiche, la Commissione tecnica della disciplina (per la quale, come è già avvenuto per quella di tiro combinato, è previsto un significativo aumento di organico), coordinata dal vicepresidente Paolo Sparvoli, è corsa ai ripari e ha deciso, a livello sperimentale, di inserire nel nuovo regolamento tecnico anche la distanza "classica" dei duecento metri.

Discorso chiuso? Ma nemmeno per sogno!

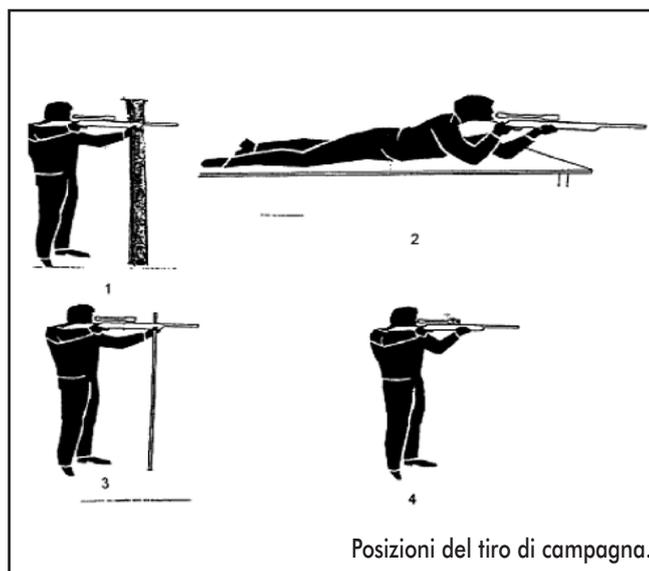
Qualcuno ricorda la gag un po' naïf del lanciatore di coltelli? Quella nata nell'epoca romantica dei circhi di periferia, nei quali un immancabile e improbabile gitano rendeva il suo esercizio sempre più difficile aumentando la distanza fra sé e l'odalisca di turno, spesso legandosi un braccio al collo e bendandosi prima uno e poi entrambi gli occhi?

Qualcosa di simile a questa gag ha già cominciato a circolare nell'ambiente specialistico delle canne rigate e delle

Con giudizio

ottiche, a dimostrazione del fatto che non basta spostare più in là i bersagli per risolvere ogni problema e accontentare tutti. Anzi, se si perdono di vista i criteri fondamentali, si corre il serio rischio di creare più danni che benefici. Ecco quindi che la formula "a livello sperimentale" scelta dalla Commissione dimostra in pieno la sua validità, in

più in là di cento metri, lasciando invariate le caratteristiche di tiro. Infatti, se su una distanza di cento metri risultano perfettamente utilizzabili le attuali posizioni che, lo ricordiamo (si veda disegno in basso, ndr), sono sdraiato con appoggio sui soli gomiti, appoggio all'alpenstock, appoggio al palo e senza alcun appoggio, le stesse posizioni non pos-



quanto permette di studiare soluzioni mediate in grado di stoppare sul nascere le critiche e di soddisfare anche le aspettative dei palati più raffinati, ma senza tradire quelle che sono le linee guida etiche alla base di ogni disciplina Fidasc. Trattandosi di una sorta di cantiere o di *work in progress*, il nuovo regolamento tecnico è quindi aperto ai contributi di quanti ritengono di poter avanzare critiche e proposte costruttive. Senza dimenticare, visto che si tratta di una disciplina federale, non solo la sua diretta derivazione venatoria, ma anche, e soprattutto, la sua funzione educativa e propedeutica ad una attività di prelievo venatorio sempre più tecnica e sostenibile, sia dal punto di vista scientifico che per quanto riguarda gli aspetti legati alla sensibilità ambientalista della moderna società.

Partendo da questo presupposto, strettamente connesso alla filosofia federale, si comprende facilmente come non sia pertanto sufficiente spostare semplicemente i bersagli

sono essere considerate idonee per effettuare dei tiri "etici" su una distanza doppia. Se, con una distanza di tiro doppia, le attuali posizioni rimanessero invariate, le critiche sarebbero non solo feroci ma sicuramente fondate, in quanto i tiri risulterebbero insostenibilmente aleatori e quindi non etici. Sarebbe pertanto opportuno prevedere, per la distanza di duecento metri, posizioni idonee ad effettuare tiri di ottima precisione. Per esempio, la posizione sdraiato e/o seduto con appoggio anteriore al ponticello paragrilletto costituito da bipiede tipo Harris o altro appoggio messo a disposizione dall'organizzazione.

Insomma, come hanno anticipato Paolo Sparvoli ed Ernesto Erisi, la Fidasc ha in animo di rivedere non solo la semplice distanza, ma anche le posizioni di tiro, proprio per continuare a porsi validamente come interlocutore tecnico privilegiato di tutte quelle amministrazioni che stanno studiando le modalità di formazione dei nuovi cacciatori specializzati nell'uso delle armi rigate.



I segugi *e i* **Giorni** *della* **Merla**

***Lo spettacolo dei segugi
doveva cominciare e così è stato.
Appena in tempo, per fortuna,
prima che la grande neve
e il gelo dell'Artico trasformassero
le nostre campagne
in una landa siberiana.***

Il campanello di inizio della nuova stagione sportiva federale suona sempre a gennaio. Mentre ancora in qualche regione ci sono ancora in piedi le canizze (quelle cinghialare, s'intende, perché le lepri sono a riposo ormai da tempo in tutta Italia), la nutrita schiera degli atleti segugisti comincia a scendere in campo per iniziare la giostra delle qualifiche in vista delle grandi competizioni nazionali.

Una bella razza di sportivi purosangue, questi cinofili che, alla faccia delle brinate e degli schiaffi della tramontana, affilano le armi per conquistarsi un posto di rilievo nelle fi-

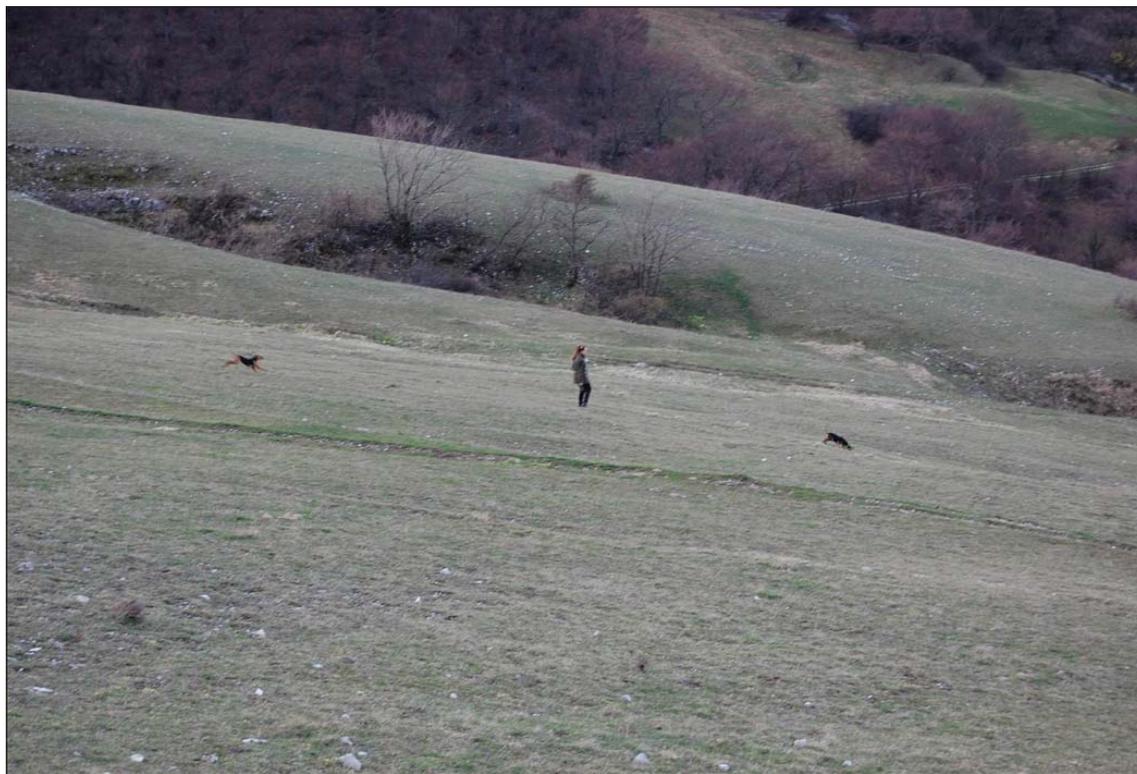


nali delle varie categorie in cui è suddivisa questa branca del segugismo italico su lepre: Singolo, Coppie, Mute e Lady. A loro volta suddivise nelle diverse qualifiche federali. Purtroppo (e questa è una lacuna davvero imperdonabile), all'encomiabile fervore logistico messo in campo dalle Società e dai Comitati organizzatori, che spesso compiono sforzi davvero titanici per organizzare fin nei minimi particolari le varie gare, non corrisponde un adeguato flusso di informazioni che permetta una piacevole e doverosa diffusione delle notizie attraverso il sito della Federazione, sulle pagine della stampa specializzata e/o sulle emittenti televisive locali. Così, in assenza di una adeguata cronaca



Le finali per le Mute si svolgeranno a Reggio Emilia dal 4 al 7 aprile pv e per le Coppie a L'Aquila dal 10 al 13 maggio pv.

I pool di giudici chiamati a svolgere le loro funzioni nelle qualifiche abruzzesi e venete hanno dovuto affrontare un clima decisamente invernale. (Foto d'archivio)



sportiva, le varie finali che si disputeranno in primavera finiranno per sembrare quasi dei funghi spuntati per magia e non l'emozionante atto conclusivo di un percorso eliminatorio lungo, faticoso e selettivo che è cominciato in pieno inverno.

Quest'anno, poi, le ripetute ed intense nevicate che hanno flagellato gran parte del Centro Italia a partire dal primo weekend di febbraio, hanno mischiato ancora di più le carte in tavola, ed ora ci troveremo ad assistere a delle vere e proprie tappe forzate per arrivare alle varie finali che per le Mute si svolgeranno a Reggio Emilia dal 4 al 7 aprile pv e per le Coppie a L'Aquila dal 10 al 13 maggio pv.

In particolare, proprio le regioni del centro, Lazio, Molise e Toscana, che avevano calendarizzato le loro eliminatorie entro la prima decade di febbraio, Montefiascone (3, 4 e 5 febbraio), Campobasso (4 e 5 febbraio) e Arcidosso (10, 11 e 12 febbraio), saranno costrette a rimodulare i loro programmi con conseguenti gravi difficoltà di ordine logistico.

La coraggiosa scelta delle date ha "premiato" regioni come l'Abruzzo e il Veneto, che hanno rispettivamente organizzato le loro eliminatorie il 21 e 22 e il 28 e 29 gennaio, proprio in tempo prima delle nevicate iniziate nei Giorni della Merla.

Allora, per dare a Cesare quello che è di Cesare, e una doverosa visibilità a chi ha lavorato per la cinofilia e per lo

sport in genere, vediamo queste due qualifiche regionali, scusandoci fin d'ora con i diretti interessati per la lacunosa documentazione fotografica.

ABRUZZO-ALTINO (CH) 21/22 GENNAIO

Organizzata dalle Società "Artemis Club" e "La Quercia", con la collaborazione tecnica della Sezione provinciale di Chieti della Sips, la qualificazione abruzzese si è svolta nelle Zone di ripopolamento e cattura della provincia di Chieti ed ha visto impegnati oltre 35 "equipaggi": 20 per la ca-

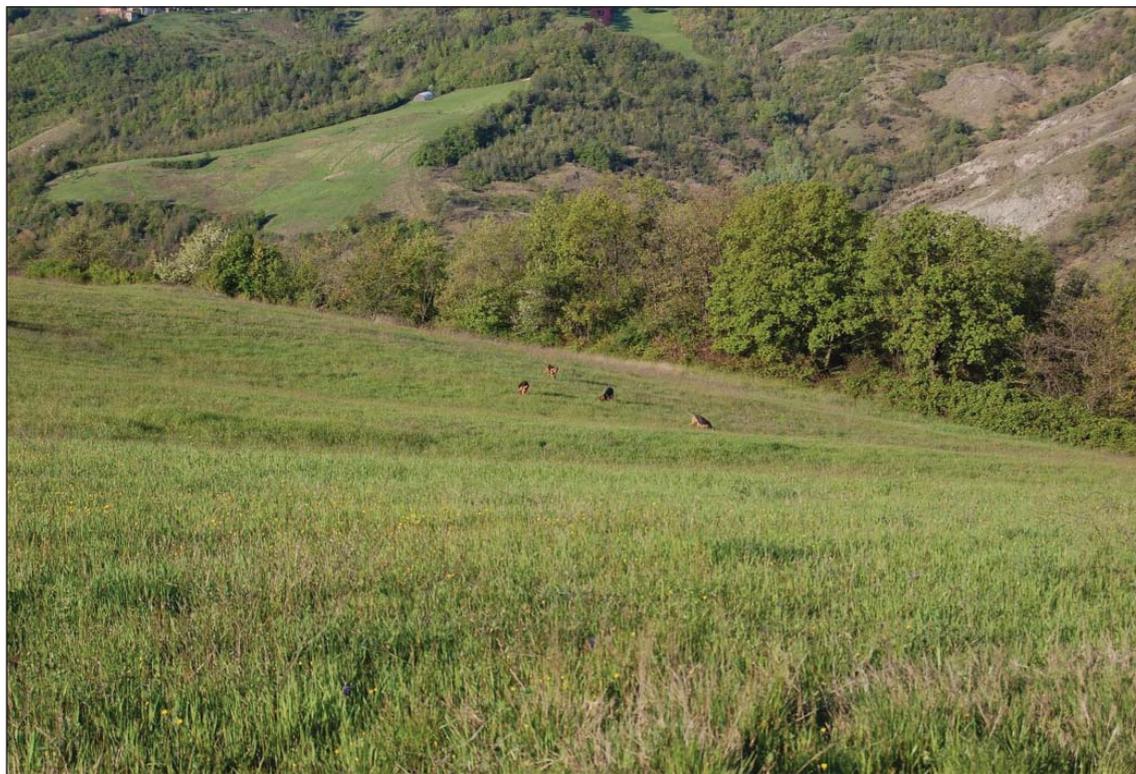
LE CLASSIFICHE

MUTE

- | | |
|--|-------------------------|
| 1. Buttari con Rumba, Sofia, Onda, Rey, Pina | 1° Ecc. (164 p.) |
| 2. Sacchetti con Birbo (182 Cac), Moschino, Bella, Nizza, Cuca | 1° Ecc. (175,16 p.) |
| 3. Zaccagno con Ribot, Ario, Condor, Osama | 1° Ecc. (162,5 p.) |
| 4. Zaccagno con Ciro, Brina, Lola, Flora, Mora | 2° Ecc. (160 p.) |

COPPIE

- | | |
|--|----------------|
| 1. Cattafesta con Alpino, Ariel | 1° Ecc. |
| 2. Mastrocola con Alice, Katrine | 2° Ecc. |
| 3. Di Nardo con Dero, Senna | 1° Mb (152 p.) |



tegoria Coppie e 15 per quella delle Mute. Nelle giornate del 21 e 22 gennaio un nutrito gruppo di conduttori, provenienti dall'intero territorio regionale, si è affrontato con l'ambizioso traguardo di conquistare un posto per le finali nazionali del Campionato italiano Fidas.

Nonostante la stagione sicuramente ostile, i terreni di gara si sono rivelati assolutamente idonei per un ottimale svolgimento della gara, sia per la presenza di ottimi e numerosi selvatici, che per le condizioni delle coltivazioni. Anche le condizioni climatiche, caratterizzate da una temperatura insolitamente mite e da una pressoché totale assenza di vento, hanno contribuito a dar vita ad una gara estremamente interessante e combattuta, giudicata da un pool di ufficiali di gara di grande preparazione e prestigio: Pio Tarquini, Generoso Monti, Luca e Giuseppe Cicchitti.

VENETO-CAVARZERE (VE) 28/29 GENNAIO

La qualificazione del Veneto per la finale della categoria Coppie è andata in scena all'interno della Zona di ripopolamento e cattura dell'Atc A4 di Venezia, per l'organizzazione dell'Asd Cavarzere, e si è giovata dell'intervento di ufficiali di gara di grande levatura ed esperienza, specialmente nel campo della segugistica.

Questi, in rigoroso ordine alfabetico, i nomi dei giudici: Luciano Brazzarola, Piero Cristofolini, Antonio Ghidelli, Mario

I QUALIFICATI

Settimo Canella con <i>Pato e Tosca</i> (Sipfnf)	Ecc.
Settimo Canella con <i>Albina e Asia</i> (F-F, Sipfnf)	Ecc.
Alessandro Bisello con <i>Alfa e Argo</i> (Sipfnf)	Ecc.
Giancarlo Stievano con <i>Legnago e Venezia</i> (Siprf)	Ecc.
Luigi Bocchini con <i>Miwa e Samba</i> (F-F) (Siprf)	Ecc.
Vittorio Muraro con <i>Tito e Brisa</i> (Sipfnf)	Ecc.
Rino De Montis con <i>Dori e Mexico</i> (Siprnf)	Ecc.
Bruno Bottazzini con <i>Jago e Vespa</i> (Sipfnf)	1° Mb
Giuseppe Loris con <i>Zelo e Lareo</i> (M-M) (Siprf)	Ecc.
Giuseppe Loris con <i>Este e Rosolina</i> (F-F) (Siprf)	Ecc.
Valentino Giorgio con <i>Alfa e Dora</i> (F-F) (Siprf)	Ecc.
Franco Canil con <i>Ronda e Lilli</i> (F-F) (Sipff)	1° Mb

Migliarini, Giovanni Montanari, Pio Tarquini e Maria Assunta Villa. Un pool che, in un clima decisamente invernale, con temperature oscillanti intorno ai -5° e con una tramontana tesa e ostinata, ha avuto un compito non certo agevole nel qualificare 12 coppie fra le oltre 40 provenienti da ogni provincia. Fra le molte sorprese, anche qualche immancabile conferma per quanto riguarda un paio di conduttori che ormai sembrano abbonati a disputare le finali.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA